



# NOTIZIARIO della Parrocchia di Borgonuovo



Anno 33° ~ N. 126 ~ 4° trimestre 2017

Via Taormina, 24 - 37138 Verona  
Tel. 045562775 - Fax 0458107651

Sito web: [www.parrocchiaborgonuovo.it](http://www.parrocchiaborgonuovo.it)  
E-mail: [canonica@parrocchiaborgonuovo.it](mailto:canonica@parrocchiaborgonuovo.it)

## Che cos'è la felicità

È giusto desiderare di essere felici e cedere al fascino della felicità che ci attrae in continuazione senza differenza di età o di condizione sociale o culturale? Noi, infatti, vogliamo essere felici e ricerchiamo la felicità a tutti i costi, come un bisogno innato e insaziabile, nonostante nell'intero arco della nostra esistenza vi siano mille e continui ostacoli che ci limitano nel conseguimento di questa ambita meta.

Tante persone, però, considerano il desiderio della felicità un sentimento cattivo e sbagliato, indegno dell'uomo onesto e virtuoso; chissà, forse perché hanno avuto grosse delusioni nella loro vita o perché hanno visto altri perdere ogni scrupolo nel nome di una felicità senza limiti. Qual è, allora, la corretta dimensione di questo sentimento? L'errore di alcuni, inoltre, non può condizionare l'opinione di tutti.

La felicità è una richiesta legittima di ogni persona, perché Dio stesso l'ha posta dentro di noi e, nel suo amore infinito, ha voluto che imparassimo a trovarla e a gustarla.

Il problema non sta nel desiderio della felicità, ma nel percorso intrapreso per raggiungerla!

La felicità non è una cosa da possedere, né un prezioso talismano riservato ad alcuni fortunati, ma uno sguardo nuovo sulla propria esistenza, considerata come un dono da spendere per Dio e per gli altri. La felicità è dentro alla vita di tutti i

giorni, piccola piccola, pronta a balzare fuori appena qualcuno decide di spendere bene i propri talenti per portare giustizia, pace e bontà. La felicità è una vocazione coraggiosa che scoppia nel momento in cui abbiamo la

pazienza di curvare su qualcuno che ha bisogno di noi, oppure quando rinunciamo ad imporre le nostre esigenze.

La felicità esiste, non è un'illusione; è proprio là nel momento in cui abbandoniamo di proposito la nostra corsa incontro al successo, al piacere, ai soldi, per ricercare tra tanti dubbi della nostra coscienza un Dio che porta il Volto della purificazione dal peccato, della serenità e della pace interiore.



Questo volto della felicità, il Redentore, ci verrà ripresentato ancora una volta dalla Chiesa nelle solenni liturgie del Natale.

Soffermiamoci a contemplarlo con stima, amore, desiderio di emulazione: il Bambino di Betlemme è il Cristo Crocifisso e l'Uomo Nuovo che, nel dono totale e in-

condizionato della Croce, ha ritrovato per sé e per l'umanità intera la felicità di Dio. Queste Feste Natalizie vi portino tante consolazioni spirituali e il prossimo Natale ci doni la felicità di Dio.

*don Giorgio e don Matteo*

### **Lavori verso il traguardo**

I lavori esterni della nuova chiesa e del nuovo centro parrocchiale sono quasi terminati e si sta già procedendo con quelli interni.

Ricordiamo che si può contribuire economicamente a sostenere i lavori con diverse modalità. In fondo alla chiesa si trova il foglietto con le indicazioni necessarie.

Le stesse informazioni si possono trovare sul sito internet parrocchiale, dove sono visibili anche le foto che mostrano il progressivo avanzamento dei lavori.



### **Buste di Natale**

In chiesa si possono trovare le buste per la raccolta natalizia di offerte alla Parrocchia. Tutto quanto verrà ricavato sarà devoluto al finanziamento dei lavori per i nuovi edifici parrocchiali. Grazie di cuore sin d'ora!

## «Vi annuncio una grande gioia» (Lc 2,10)

È il tema diocesano per questo Avvento. L'Avvento è tempo in cui si cerca di aprire il cuore per accogliere la Misericordia di Dio che si fa uomo. E l'incontro con il Bambino nella grotta di Betlemme porta sempre alla gioia! Questa gioia è per tutti: nessuno ne è escluso; a tutti va annunciata, con amore e con infinita tenerezza.

Come segno di questo Avvento 2017, la Diocesi propone il dipinto dell'Annunciazione del pittore olandese Matthias Stomer (1600-1650), con il libro aperto della Parola di Dio e una lampada accesa. L'opera (113 x 166 cm) è stata realizzata in Italia (probabilmente a Napoli), ove l'artista soggiornò a lungo, ed oggi si trova nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

La tela libera la poesia vibrante del suo caldo luminismo, tutto giocato su accostamenti coraggiosi di colori.

Il volto soave di Maria esprime bene l'emozione: è sbalordita di fronte all'irrompere di un evento che supera ogni sua aspettativa di vita e che sconvolge ogni piano umano; anche la mano sul petto sembra dire: "proprio io?". I piani di Dio non sono i nostri e come ha chiamato Maria, così chiama ogni discepolo del Signore a compiere il suo Regno nel

suo tempo.

Nel dipinto Maria è colta nel gesto di leggere la Parola: dall'ascolto della Parola, Dio si incarna nella sua vita, nella sua storia. L'ascolto genera la presenza di Gesù in Lei; così come l'ascolto della Parola genera nella Chiesa la presenza del suo Signore.

Maria e l'angelo sono illuminati straordinariamente da una candela posta al centro: è notte e la parola non può essere letta senza luce; così la parola scritta nel



libro, senza la fede resta buia, morta. Non basta l'ascolto, occorre anche la luce della fede: essa, dono di Dio, viene dalla preghiera, dallo Spirito Santo... Lui compie il miracolo del-

la Parola che si fa carne, perché solo nella luce della fede la parola diventa Buona Notizia.

L'annuncio sarà efficace solo se anche noi, come Maria, sapremo prenderci del tempo per stare seduti nell'atteggiamento tipico del discepolo, cioè sapremo fermarci per dare tempo e spazio al Mistero di Cristo. L'Avvento è il tempo di attesa della gioia che viene: questa è la buona notizia che arriva sempre inaspettata, quando il tempo e lo spazio permettono ai nostri orecchi di sentire la Parola.

## Una nuova vocazione nel nostro quartiere

*Presentiamo la testimonianza di una giovane-adulta della nostra Comunità parrocchiale la quale ha scelto di intraprendere il cammino verso la consacrazione religiosa nella Congregazione veronese delle "Poverette della Casa di Nazareth".*

Mi chiamo Alessandra Giardini, ho 36 anni, sono nata e cresciuta a Borgonuovo dove ho fatto Battesimo, Comunione e Cresima.

Dopo quest'ultima ho smesso di frequentare la parrocchia. All'epoca ero piuttosto ribelle: durante l'adolescenza cercavo la mia libertà convinta che questa si potesse tradurre in "faccio ciò che voglio io". Facevo quindi sport ad alto livello, uscivo con gli amici, mi divertivo. In pratica dicevo di non aver tempo per andare anche a Messa.

Poi crescendo ho finito la scuola, ho trovato lavoro e stare lontana dalla parrocchia era diventato normale.

Nel dicembre del 2014 si sposa mio fratello maggiore, Massimiliano. Durante tutto l'anno dei preparativi, quindi tutto il 2014, mi pongo però domande su chi sono, chi mi ha voluta: domande esistenziali in pratica. E sento la necessità di confessarmi. Non sapevo nemmeno come fare visto il tanto tempo trascorso dall'ultima entrata in chiesa. Ma colgo l'occasione del matrimonio ed il

24 dicembre, sempre del 2014, mi confesso.

Lì avviene l'incontro con Gesù. Mi sento perdonata ma non solo. Percepisco il desiderio di andare oltre, di sapere qualcosa in più, di riprendere il Vangelo in mano e di approfondire il vissuto di Cristo.

Da allora è stato un percorso sempre in crescendo, con momenti anche difficili perché la conversione porta a mettersi in discussione davvero. Tutto cambia: i pensieri, il comportamento, le priorità. Infatti l'incontro con il Risorto stravolge la vita ma in modo bello!

Ho sempre avuto ed ho tutt'ora una bella famiglia. Ringrazio il Signore anche

perché avevo trovato un bellissimo lavoro, diciamo che era il lavoro che avevo sempre voluto fare: fino al 31 maggio ero responsabile del servizio clienti del Trentino Alto Adige in una grande azienda, con stipendio elevato ed un ottimo gruppo che mi ha sempre seguita nelle scelte e nel lavoro proposto.

Tuttavia, da quel 24 dicembre del 2014,



---

il percorso di fede intrapreso con il Signore mi ha portato sempre più ad avvicinarmi a Lui fino a quando è stato inevitabile prendere una decisione, la più bella della mia vita, quella che dà più gioia. Ho lasciato quindi il lavoro ed il 2 luglio 2017 sono entrata in istituto religioso per iniziare un cammino che mi porterà alla consacrazione: quindi prima postulante, poi novizia ed infine suora.

L'istituto in cui il Signore mi ha chiamata si chiama "Poverette della Casa di Nazareth": è nato in via Filippini a Verona ma da anni la casa generalizia è a Ponton, vicino a Domegliara (S. Ambrogio di Valpolicella). Nell'istituto si segue Cristo mettendosi al servizio dei più "piccoli": ci si occupa, infatti, di disabili mentali (down, autistici, epilettici, ecc.). È una

realità piccola diocesana con 5 strutture nelle quali, ad esempio, i ragazzi imparano a diventare cuochi o lavorare con il legno: si fanno diverse attività ed ogni disabile viene valorizzato per la propria capacità: si cerca di dar loro non solo affetto ma anche una dignità umana, di renderli in grado di fare qualcosa – seppur con dei limiti – in modo tale che ciascuno abbia una vita felice.

Ringrazio Borgonuovo perchè lì ho sempre trovato sorrisi e gesti che mi hanno aiutato ad incontrare Gesù da vicino. Colgo l'occasione per chiedervi di ricordarmi nella preghiera perchè il 31 dicembre 2017, giorno della Santa Famiglia, inizierò il cammino come novizia.

*Alessandra Giardini*

### **Poverette della Casa di Nazareth**

La nascita della Congregazione risale al 1921-1922 quando padre Filippo Bardellini (1878-1956), sacerdote dell'Oratorio di san Filippo Neri e proclamato Venerabile nel 2003, propose ad alcune giovani di costituire una piccola comunità per l'accoglienza e l'assistenza di bambini e adulti in stato di disagio e di emarginazione dal contesto sociale.

Negli anni '30 la comunità, così denominata per aver preso a modello di vita la Sacra Famiglia di Nazareth, trovò la sede definitiva (divenuta generalizia e successivamente legale) in un ampio stabile progettato dallo stesso padre Filippo e sorto a Ponton.

La comunità, alla quale dal 1938 si affiancò quella maschile dei "Poveretti della Casa di Nazareth", fu riconosciuta come Pia Società nel 1958 e fu eretta quale Istituto Religioso di Diritto Diocesano nel 1988.



## Avviato il cantiere delle Unità Pastorali

L'Orizzonte Pastorale "Sale della terra e luce del mondo", che la nostra Diocesi si è data nel 2016, ha proposto un primo cammino di tre anni alla luce dei verbi "uscire", "annunciare" e "abitare".

In quest'anno pastorale, dunque, ci si vuole soffermare sul tema dell'annuncio, che non può prescindere da una relazione autentica con il Signore Gesù Cristo.

"Annunciare" vuol dire essere non semplice seme bensì seme deposto nella terra, irrorato e fecondato (Gv 12,24): ogni terra può diventare fertile e il seme comunque porta frutto. Portare l'annuncio è una necessità per la Chiesa, perché essa esiste per evangelizzare.

L'annuncio presuppone relazioni autentiche tra i credenti che, in forza del loro discepolato, diventano costruttori di cammini di comunione e di vicinanza al punto di diventare autentici evangelizzatori. L'annuncio, cioè, può essere vivo soltanto nel segno della comunione: la fede è trasmessa solo in un contesto di relazioni vere, vissute da discepoli autentici.

In quest'ottica si inserisce anche il "cantiere delle Unità Pastorali": oggi la nostra Diocesi si trova sul crinale di una scelta epocale, quella di passare dal pensarsi al singolare al pensarsi al plurale. Come ha spiegato il Vicario episcopale per la Pastorale, mons. Alessandro Bonetti: «Non

più parrocchie individuali che camminano da sole, ma comunità di parrocchie che condividono il cammino dell'evangelizzazione. [...] L'obiettivo delle unità pastorali è di far aprire le nostre parrocchie, di

mettere insieme le forze per diventare significativi, come le prime comunità cristiane».

Ma come ha precisato il nostro Vescovo, mons. Giuseppe Zenti, «l'unità pastorale non è principalmente una organizzazione di attività pastorali, tanto meno una azienda che si ingrandisce, un centro commerciale pastorale. È essen-

zialmente un modo di essere Chiesa [...]: essere comunione fraterna di battezzati in uno stesso Spirito».

Il "cantiere delle Unità Pastorali" (U.P.) è dunque avviato in tutta la Diocesi, con una prospettiva pluriennale. Intanto in quest'anno pastorale i Consigli Pastorali delle Parrocchie delle erigende U.P., guidati da un'equipe diocesana, si incontreranno insieme due volte per conoscersi e confrontarsi. In particolare nella nostra erigenda Unità Pastorale (con le Parrocchie di Borgonuovo, Chievo, S. Maria Maddalena, S. Maria Regina, Spirito Santo) si è già svolto un primo incontro a fine ottobre e ne seguirà un altro in febbraio/marzo.

*Galileo Gargioni,  
rappresentante del nostro Vicariato  
nel Consiglio Pastorale Diocesano*





## In agenda

### **Domenica 3 dicembre**

*Prima domenica di Avvento e inizio del nuovo anno liturgico.*

Ore 8.30 – 12.30: Bancarella parrocchiale sul sagrato.

**Giovedì 7 dicembre** (ore 18.30): Messa prefestiva con la nostra Corale.

### **Venerdì 8 dicembre: solennità di Maria Immacolata**

Messe ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30.

Ore 8.30 – 12.30: Bancarella parrocchiale sul sagrato

**Domenica 10 dicembre** (ore 8.30 – 12.30): Bancarella parrocchiale sul sagrato.

### **Venerdì 15 dicembre**

Ore 18.30: Messa con presenza dell'A.C. BNC per auguri del "Natale dello sportivo".

### **Sabato 16 dicembre**

Ore 18.30: Messa prefestiva con la Luce di Betlemme portata dagli Scout.

### **Domenica 17 dicembre**

Ore 10.15: Messa con benedizione dei Gesù Bambini per il presepe.

### **Sabato 23 dicembre**

Confessioni: ore 9.00-12.00 e 15.00-18.00

### **Domenica 24 dicembre**

Ore 21.20: veglia in preparazione alla Messa.

Ore 22.00: Messa festiva della Santa Notte (con la nostra Corale).

### **Lunedì 25 dicembre: SANTO NATALE**

S. Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

**Sabato 30 dicembre** (ore 14.30): visita dei Re Magi.

### **Domenica 31 dicembre**

Ore 18.30: Messa prefestiva di ringraziamento per l'anno trascorso (col *Te Deum*).

### **Lunedì 1 gennaio: solennità di Maria Madre di Dio**

S. Messe alle ore 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

### **Sabato 6 gennaio: solennità dell'Epifania del Signore**


S. Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

Ore 15.00: benedizione dei nostri bambini.

**Domenica 7 gennaio:** inizio del Corso in preparazione al matrimonio cristiano.

### **Domenica 11 febbraio**

Ore 15.30: celebrazione comunitaria dell'Unzione per malati e anziani oltre 80 anni.



*Nella Notte di Natale ci ritroveremo nella chiesa temporanea (con ingresso da Via Agrigento) per un momento di veglia (ore 21.20) e per la solenne Messa animata dalla nostra Corale (ore 22.00).*

*Seguirà poi un momento conviviale con pandoro, cioccolata calda e vin brulé preparati dal Circolo NOI.*



### **CON I NOSTRI BIMBI**

*Domenica 17 dicembre (ore 10.15):  
Messa con benedizione dei Gesù  
Bambini per il presepe.*

*Sabato 30 dicembre (ore 14.30):  
visita dei Re Magi.*

*Sabato 6 gennaio (ore 15.00):  
benedizione dei nostri bambini.*




### **BANCARELLA PARROCCHIALE**

*Domenica 3 dicembre*

*Venerdì 8 dicembre*

*Domenica 10 dicembre*

*ore 8.30-12.30*



*Sono aperte le iscrizioni al **Corso in preparazione al matrimonio cristiano** ("Corso Fidanzati"), che inizierà domenica 7 gennaio 2018 e proseguirà al venerdì sera.*



### **Notiziario on line**



Il Notiziario è scaricabile in pdf a colori dal sito [www.parcocchlaborgonuovo.it](http://www.parcocchlaborgonuovo.it) e chi desiderasse riceverlo trimestralmente al proprio indirizzo e-mail può comunicarlo scrivendo a [notiziario@parrocchlaborgonuovo.it](mailto:notiziario@parrocchlaborgonuovo.it)

Sul sito internet si trovano tutti i notiziari in pdf dal primo del 1985 ad oggi.